Sabato 12 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 270.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Si dirada la scena... e così si potrà concentrare l'attenzione.

Sulla grande *scena del mondo* si accumulavano tanti *fatti*, che poi distraevano dalla meditazione sulle faccende di casa nostra. Ora *si dirada la scena*, e ne sentiamo compiacenza, perchè così l'attenzione sarà più concentrata su quanto tocca davvicino gl'interessi dell'Italia.

Intanto, come annunciammo jeri, si compì davanti la Corte criminale di Ginevra il processo Lucheni, ed il regicida è già chiuso nella cella che forse gli sarà tomba. Ed a far tacere altri gridi disperati di *viva l'anarchia*, penserà la Conferenza internazionale di Roma.

A Bologna vòlge al suo termine il processo Favilla, riepilogo miserando dei tanti scandali bancarii, dai quali manifestamente traspare la corruzione de' nostri costumi politici, e per cui un nome, che pur si associa a memorie patriotiche, potè da avversarii severi essere travolto nel fango.

Si dirada la scena, e fra pochi giorni i Giornali potranno almeno far sosta sull'eterno *affare Dreyfus*, da cui tanta noja ci venne, oltre il dubbio che da esso la volubile razza gallica traesse pretesto ad un rivolgimento politico sì da impensierire, per le conseguenze possibili, la Diplomazia.

A Candia, fra giorni, s'insedierà il principe Giorgio di Grecia qual Commissario generale delle Potenze europee, anche nolente il Sultano che ormai sarà persuaso di dover perdere persino l'alta sovranità sull'isola.

Le paure d'un conflitto anglo-franco sembra che sieno svanite.

Guglielmo, imperatore tedesco, a giorni sarà di ritorno, e giungerà in tempo per far pesare la sua influenza a favore della pace, con l'impedire (ad esempio) che la nuova grande Potenza degli Stati Uniti d'America abbia a mancare ai patti con la Spagna vinta.

Dunque, ripetiamo, *si dirada la scena;* e poichè nel 16 novembre si riaprirà il Parlamento, noi Italiani sentiremo la convenienza di concentrare tutta l'attenzione su ciò che più interessa il Paese nostro.

Ed ormai è necessario che, senza distrazioni, ci sia dato di riflettere su quell'opera di riordinamento, per cui i Ministri invitarono in assemblea i Rappresentanti della Nazione.

Ci avviciniamo dunque ad un lungo periodo di operosità legislativa che si spera fecondo di bene. Or noi invochiamo su quanto si svòlgerà nell'aula di Montecitorio l'attenzione di tutti gl'Italiani. E conviene che eziandio la Stampa incoraggi Ministri e Legislatori a risolvere problemi ardui, da cui aspettasi logico e completo riordinamento della cosa pubblica.

Ma se noi non avremo più uopo di vagare qua e là per *fatti* succedentisi *sulla scena del mondo*, bensì concentreremo l'attenzione *sulla scena di Montecitorio*, sappiano gli attori, pompeggianti su di essa, come l'abnegazione, la pazienza, l'ossequio verso il principio di autorità possono affievolire eziandio negli animi i più temperati, qualora, per le lunghe promesse con l'attender corto, si rinnovassero le delusioni, e l'Italia avesse a dimostrarsi quasi *ingovernabile*.

Cose di Francia.

Scuse fatte all'ambasciatore di Germania.

Parigi, 11. Una nota ufficiosa annunzia che Delcassè, ministro degli esteri, si è recato presso l'ambasciatore tedesco De Munster per esprimergli il suo vivo rammarico e l'indignazione del Governo per l'articolo pubblicato da un giornale parigino (*l'Intransigeant* di Rochefort), in cui si faceva intervenire la signorina De Munster nell'affare Dreyfus.

A proposito di un telegramma.

L'Italie smentisce recisamente la notizia data dal *Gaulois* e dall'*Intransigeant* l'altro ieri circa un preteso telegramma di Panizzardi relativo all'affare Dreyfus, telegramma che sarebbe stato sequestrato da Hanotaux e consegnato al generale Mercier all'epoca del primo processo Dreyfus.

Il PREZZO DEL GRANO.

Il prezzo relativamente elevato, al quale si vende il grano sui nostri mercati, continua (scrive l'*Opinione*) a formare oggetto di discussioni sui giornali e di studi da parte del Governo.

La cosa ha realmente una importanza notevole, sopratutto nei rispetti sociali, poichè il prezzo del pane è stato, non più tardi della scorsa primavera, la scintilla che ha acceso l'incendio della rivolta in varie parti d'Italia. — E' necessario provvedere, in quanto sia possibile, che la cosa non si rinnovi, sia essa stata la causa, come fu in qualche luogo, o il pretesto, come in altri, dello scoppio del malcontento popolare.

Perciò il Governo fa bene a darsene serio pensiero, tanto più considerando come il prezzo del grano, e quindi del pane, sia artificialmente aumentato in una proporzione altissima per ragioni fiscali e per altre che, per quanto non dipendano da atti legislativi diretti, sono la conseguenza di uno stato di fatto anormale. Il dazio di dogana grava in ragione di L. 7,50 al quintale sul grano e ben più sulle farine, le quali poi sono colpite da dazi interni di consumo in proporzioni che, in qualche luogo, riescono enormi. A ciò si aggiunge l'aggio che pesa sui prezzi e sul dazio, e che, nel momento attuale, rappresenta un'aggiunta che varia da L. 2,30 a 2,50 il quintale.

Solamente le condizioni del bilancio e quelle dell'agricoltura nazionale possono rendere tollerabile e scusare il mantenimento di un tale stato di cose, anti-sociale ed anti-economico; ma non vi ha dubbio che s'impone la questione di vedere come possa essere modificato in tempo breve, tanto più se i prezzi del grano dovessero tendere a rimanere più elevati di quelli, rimpetto ai quali i dazi furono portati alla misura presente.

Il risarcire il tesoro e le finanze locali della perdita, che verrebbero a subire da una diminuzione dei dazi sui grani e sulle farine, non sarebbe problema di troppo difficile soluzione, quando i legislatori si lasciassero inspirare da consigli di equità, che sarebbero anche di giustizia, e da quelli di un bene inteso interesse delle classi agiate. Poichè queste, molti hanno da attendere di bene da uno stato di pace sociale e di benessere delle classi misere, e molto debbono temere di male da uno stato opposto di queste classi.

Quanto all'agricoltura nazionale, bisogna persuadersi che il problema della coltura granaria è da risolversi più coll'istruzione che con la dogana, più coi perfezionamenti dei metodi di coltivazione che coi dazi protettivi. Basta, per esserne persuasi, pensare che mentre in Italia non si arriva a produrre che 10 ettolitri di grano per ettaro, se ne hanno 20 in Germania, 17 in Francia, 16 in Austria. E non vogliamo neppur accennare ai 27 che ricava l'Inghilterra, ai 26 dell'Olanda, ai 25 del Belgio.

L'Italia potrebbe avere una produzione granaria molto più intensiva, e senza un impiego così grande di capitali da rendere impossibile, come si dice, nelle condizioni dei nostri coltivatori e proprietari, di ottenerla: senza essere tecnici, si sa infatti che ciò che essi spendessero quest'anno, e non sarebbe gran che, per una più profonda lavorazione dei campi e per una razionale concimazione chimica, lo riavrebbero, non sappiamo se triplicato, quintuplicato o decuplicato, al prossimo raccolto. Se ciò non si fa, è in gran parte per ignoranza, e in parte perchè il dazio permette di trarre dalla terra un profitto senza prendersi la pena di studiare e di rischiare nulla.

Ora, tutto ciò non può durare a lungo, sopratutto quando il disagio prodotto dalla mancanza di lavoro e l'alto prezzo del grano fanno sentire gravemente e penosamente il peso degli elementi, pei quali il prezzo del pane subisce un rincaro artificiale.

A ciò conviene pensare seriamente, e bisogna pensarvi per provvedere a che il male sia guarito fra qualche anno, non quando saranno adulte le generazioni che ora s'incominciano, con propositi lodevolissimi certo, ad istruire sul lavoro dei campi.

Dovrebbero preoccuparsene e provvedervi le classi, cui interessa maggiormente, per ragioni morali e materiali, che l'inconveniente sia tolto; ma nel nostro paese, dove tutto si attende dal Governo, si vorrà e pretenderà che si tolga esso anche questo carico. E sia pur così, purchè si pensi a far qualcosa di veramente pratico ed utile.

Che immenso beneficio sarebbe per l'economia nazionale! A quante piaghe economiche e sociali si avrebbe un balsamo, se non un rimedio radicale! Poichè il dire che non importa, quando le classi misere mancano di lavoro, che il pane costi qualche soldo più o qualche soldo meno, ma che importa invece che il Governo si faccia grande distributore di lavoro, è dar prova, non sappiamo se più di improntitudine o di più di malafede.

Ma il soggetto allettevole ci ha trascinato. Per quel che riguarda il presente immediato, noi riconosciamo che il Governo fa bene a studiare i modi per combattere il rincaro artificiale del prezzo del grano; ma non abbiamo molta fede, che, se il rincaro non è artificiale e ristretto al solo nostro paese, i suoi sforzi possano riuscire a qualcosa di pratico.

Esso vuole essere autorizzato dal Parlamento a modificare per decreto reale il dazio di dogana. E sta bene; in qualche caso può esser utile. Ma si abbia presente di non far troppo assegnamento su questo espediente, perchè poco valgono le provvidenze umane a mutare i fatti economici.

A DIPORTO SUI MARI.

Gli inglesi, maestri quando si tratta di navigazione, sono ferventi dello yachting. In nessun luogo il numero degli yachts da diporto è così grande come presso di loro; in nessun luogo gli yachts a vapore e a vela sono meglio costruiti, più comodi, più rapidi. Molti signori, molti negozianti inglesi possiedono un piccolo yacht sulla Manica, come da noi si tiene una barca o un cavallo.

Gli inglesi hanno compreso perfettamente tutto il partito che si può trarre, dal punto di vista militare, da questo genere di sport signorile. Ogni proprietario che fa comandare il suo yacht a vapore da un ufficiale in ritiro della marina da guerra, ha diritto all'onore di inalberare la bandiera di guerra, della flotta reale. Ne consegue che un gran numero di marinai inglesi appartenenti alla riserva, trovano sugli yacht degli impieghi lucrosi e onorevoli.

Inoltre la marina da guerra può reclutare i più rapidi fra questi yachts, per il servizio di staffette, come appunto fecero la Spagna e gli Stati Uniti nella loro recente guerra. Ne segue che i migliori yachts inglesi sono in realtà delle piccole navi da guerra, comandate da ufficiali militari, e pronte in qualunque momento a fare il loro servizio di navi-avviso.

Il yacht più bello e prezioso che esista è la «Stella Polare» che appartiene allo czar. A suo confronto, perfino il «Hohenzollern» dell'imperatore Guglielmo, per quanto magnifico, farebbe una meschina figura. Questa nave unica al mondo è costata 25 milioni di franchi. Per l'ammobiliamento delle cabine si sono spesi dieci milioni e per quello della sala, capace di contenere 200 persone, 500,000 franchi. Ma quello che vi è di più meraviglioso è il ponte in marmo rosso, bianco, e nero, e una fontana, egualmente in marmo raro.

Un altro yacht dello czar, lo «Standart», costa verso i 10 milioni; ed ha una sala capace di 80 convitati; inoltre una biblioteca, una sala da musica e una sala da bigliardo.

Il granduca Alessio viaggia sull'incrociatore «Svetlana», recentemente costrutto all'Havre. Questa superba nave, a cui il lusso non toglie le qualità guerresche, ha un salone in legno di cedro e acero rosso; la camera da bagno è tutta in marmo; il letto del granduca è di legno di quercia riccamente scolpito.

Uno dei migliori yachts attualmente in mare, è il vapore a doppio elice «Giralda» che Mac Calmont vendette avanti la guerra al governo spagnuolo, per 2,125,000 franchi. Questo bastimento che ha una velocità di 22 nodi all'ora e una forza di 6500 cavalli, contiene un apparecchio refrigeratore e una ghiacciaia dei più perfezionati.

La «Varuna» che appartiene a M.r Eugenio Higgins, un milionario di Nuova York, ha fatto la traversata dall'Inghilterra all'America in nove giorni, benchè avesse a lottare contro violente tempeste. Questo bastimento eguaglia quasi in velocità i migliori transatlantici; eppure ha un tonnellaggio molto inferiore.

Il «Valiant» di W. K. Vanderbilt è costato al momento del varo 2 600,000 franchi; ma poi è stato ornato con tanto lusso, che attualmente rappresenta un valore di oltre cinque milioni; e il mantenimento di questa splendida nave viene a costare, per ogni anno di navigazione, intorno ai 500 000 franchi.

Un altro milionario americano, M.r Gould, ha fatto varare di recente un nuovo yacht, il «Niagara», che, una volta compiuto, varrà somme pazze. Le cabine personali del proprietario saranno ammobigliate in istile Luigi XVI: una sola casa irlandese ha ricevuto commissioni di ricami per 50.000 franchi.

Il più grande yacht misto inglese attualmente in mare, è il «Valhalla», ha una velatura gigantesca di 2250 metri quadrati, e una macchina capace di imprimergli una velocità di dieci nodi. Questa nave vale un milione e richiede un equipaggio di cento uomini. Si dice che il principe di Monaco abbia fatto delle pratiche per acquistarlo, allo scopo di giovarsene nelle sue ricerche scientifiche nei mari profondi.

Il re dei Belgi ha comperato un magnifico yacht, il «Mayflower», che era costato al suo primo proprietario 3 1\2 milioni e per il quale egli ha sborsato due milioni soltanto.

Si ride spesso a proposito della marina elvetica, dell'ammiraglio svizzero e della flotta del lago di Costanza. Ebbene, chi crederebbe che è appunto su questo lago, che naviga il più rapido yacht del mondo, la «Gitana II», costruito all'Havre, e capace di fare 26 nodi all'ora? La «Gitana II», che appartiene alla baronessa Adolfo de Rothschild, somiglia molto per la forma e per la disposizione delle macchine a una torpediniera, una torpediniera da cui sia bandito ogni sussulto e che proceda rapida e sicura come una freccia sulle acque tranquille.

Roma, 11. Stamane, alle ore 9.20, sono arrivati i Sovrani. Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, le dame e l'alto personale di Corte, tutte le autorità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 89

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— E voi, che farete voi signor Cornelio? — domandò egli sorridendo.

— Io me ne andrò bentosto a prendere l'asino e vi monterò tranquillamente sopra fino alla Serra di S. Antonio, — dissi io. — Io sono sicuro che la signorina si troverà più a suo agio, se io vi accompagno. Io sono un personaggio assai indicato, vedi, per la bisogna.

— Sì, — disse Nino tutto assorto nei suoi pensieri — indicatissimo. E d'altronde, voi potrete essere testimonio del matrimonio civile.

— Diavolo! sclamai io. — Un matrimonio! Io non ci avevo pensato!

— Sangue d'un cane! sclamò Nino. A che cosa pensate voi dunque?

Egli pareva d'improvviso invaso dalla collera.

— Piano, piano... non inquietarti ragazzo mio. Io non mi era immaginato che il matrimonio potesse essere così vicino... ecco tutto. Ben'inteso che voi vi sposerete a Roma, tosto che vi saremo giunti.

— Noi ci sposeremo a Ceprano domani a sera dal sindaco, o da un suo sostituto o da non importa qual funzionario civile esistente in quella Città napoletana, abbandonata da Dio! — disse Nino con accento risoluto.

— Oh, benissimo, accomoda le cose come ti sembra meglio. Solamente bada che tutto avvenga regolarmente, — soggiunsi io. — E nell'attesa, io me ne vado.

— Voi non avete bisogno di partire ancora, signor Cornelio. Non sono neppur le nove.

— Quanto distante credi tu che io debba recarmi? — chiesi io.

A dire il vero l'idea di salire la Serra solo, non mi appariva certo attraente di notte, come se fosse stato al chiaror del giorno.

Io pensava che doveva far molto scuro in mezzo agli alberi, ed io aveva ancora una grossa somma di danaro cucita fra i miei due panciotti.

— Oh, non c'è bisogno che andiate molto lontano — disse Nino. Basta che vi portiate a tre o quattro chilometri dal paese. Io attenderò abbasso, sulla strada, al punto delle undici.

Noi ce ne stemmo silenziosi durante un certo tempo, ed io era certo che se per parte mia, io pensava alla strada che aveva da percorrere, Nino pensava allora alla sua Edvige.

Povero Nino! Tutto in lui dinotava la gran fretta di vederla.

Aveva dovuto starsene lontano da lei per ben due mesi, dopo aver passate tante ore quasi a suo fianco!

Egli era seduto su di una seggiola, ed i melanconici raggi della sola candela che ci rischiarava projettavano delle ombre profonde sopra il suo viso pensoso.

Egli sembrava stanco, e lo era forse, di attendere, forse anco in causa del suo lungo viaggio. Tuttavia non era triste, ma anzi pieno di speranza.

Nessuna fatica poteva abbattere la vigorosa e maschia espressione del suo volto, e perfino in quella stanza così disadorna, alla luce di quella miserabile lampada, vestito di un semplice abito grigio, egli era sempre l'uomo dei trionfi, che poteva tenere migliaja di spettatori sospesi al più leggero suono della sua voce.

Nino è un uomo meraviglioso, ed io sono convinto che c'è in lui qualche cosa di più del suo genio musicale, locchè è pur tuttavia abbastanza, quando un uomo può salire così alto come lui, ma non è tutto infine quello a cui s'interessa il mondo.

Io sono sicuro che quella sua testa voluminosa, non è stata formata così quadra e così grossa, dalle onnipotenti mani che fabbricano i fulmini delle nazioni, semplicemente perchè egli sia un tenore ed un'artista, e delizj i suoi concittadini.

Io vedo là la forza e potenza di una più grande superiorità di quella che rapisce le orecchie di una sala gremita di spettatori.

Noi vedremo forse ciò, un giorno.

Occorre il fuoco delle grandi epoche per mettere in fusione gli elementi della grandezza nel crogiuolo delle rivoluzioni.

Non c'è un'altra testa simile a quella di Nino in tutta Italia, almeno, io non l'ho mai veduta, e si che ho veduto le migliori di Roma!

Egli pareva ben grande, seduto là, e mentre pensava all'avvenire.

Io non vanto già il suo volto per la sua bellezza; egli ne ha poca, come le donne possono giudicare.

E d'altronde voi ridereste delle mie follie e direste che un cantante è un cantante, e nulla di più, per tutta la sua vita.

Ebbene, vedremo ciò fra vent'anni; almeno voi lo vedete.... quanto a me, io non lo vedrò forse.

— Nino, domandai io a bruciapelo, seguendo il corso delle mie riflessioni, — hai tu mai pensato ad altra cosa che alla musica... ed all'amore?

Egli parve come ridestarsi dal suo sogno e mi guardò fisso fisso.

— Come potete voi indovinare i miei pensieri? — domandò egli infine.

— A coloro che hanno molto vissuto assieme, riesce spesso facile l'indovinarsi. Insomma, a che pensavi tu?

— Io pensava, rispose, che il destino di un'artista, anche il più fortunato, è povera ricompensa per l'amore di una donna.

— Lo vedi bene... io pensava a te, e andava domandando a me stesso, se dopo tutto, tu rimarrai sempre un cantante.

— E' singolare — disse egli, con lentezza. Io stava riflettendo quanto i miei successi in teatro, mi parranno poca cosa, una volta che io avrò sposato Edvige de Lira.

— C'è un più grande teatro, del tuo, Nino mio.

— Lo so bene.

E si ripiombò nelle sue meditazioni.

Io mi immagino che in tutt'altro momento, noi s'avrebbe continuato nella conversazione, e discorso a lungo su quel tema tanto vecchio, che fa la vita simile ad un dramma, ad una commedia, ad una farsa.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Latisana.

Una mostra rimandata.

Dopo lo scirocco dei giorni precedenti, era piovuto tutto giovedì e l'intera notte sopra ieri, con qualche spruzzatina anche nelle prime ore mattutine. Il cielo mantenevasi fosco: solo qua e là, mutevoli lembi meno scuri e ad intervalli qualche punta serena. Viaggiando in treno, si vedevano i fossati e nei campi i solchi rigurgitanti d'acqua giallastra; e si diceva:

— Vedrete che la mostra non si farà!

E quando giungemmo a Latisana, aspettati alla stazione da quei gentilissimi che ci avevano invitato, la nostra prima domanda fu:

— Dunque, si fa o non si fa la mostra?

— Ma... Certo, il tempo ha rovinato tutto; impossibile, con le nostre fangosissime strade, venir da lontano; e finora due o tre soli espositori sono giunti, ma ieri ancora.. Vedremo, s'è possibile...

Era un contrattempo — una vera disgrazia. Perchè il Comitato ordinatore aveva tutto predisposto appuntino — desideroso che Latisana, dopo un lungo periodo dacchè non aveva dato argomento alla cronaca di annotarla fra i paesi che nel nostro diletto Friuli vanno a gara nel ricercare e raggiungere il meglio, in uno dei rami più importanti dell'agricoltura facesse il proprio *inventario*: punto di partenza a quei progressi che fermamente si perseguono dappertutto, ma nella nostra Provincia, forse, con ostinazione più nobile e fortunata che altrove.

—

La *fiera di San Martino* in Latisana è ancora una di quelle che *resistono*: malgrado le ostilità meteorologiche, affollate erano le vie, numerose le baracche ed i casotti: saltimbanchi, venditori di frutta, di civaie, di pesci freschi e salati, di stoffe, di oreficerie, di cappelli, di cordaggi... E attraversando quella folla varia, il pensiero s'intristiva davanti a quel nuovo, benchè non insolito, quadro delle umane delusioni. Erano venuti da lontano, molti fra quei lottatori nelle battaglie quotidiane della vita, sperando chissà quanti affari e guadagni, e vedevano il tempo minacciar la rovina d'ogni loro onesto sogno!

—

Alle dieci, l'albergo alla Bella Venezia accoglieva a colazione membri del Comitato ordinatore, giurati ed i tre espositori venuti da altri comuni: i signori Fontana agente dei conti Mainardis di Goriz, il signor Giuseppe Cozzi di Santa Marizza, il signor Zanon sindaco di Teor agente dei conti Zoppola di Cernazzis.

Anche lì, a tavola, i discorsi aggiravansi tutti intorno al tempo, che aveva con tanta perversità frustrato le speranze, le fatiche del Comitato.

La mostra doveva aprirsi alle nove. Poichè allora non pioveva, si decise d'aspettare fino a mezzo giorno. Chi sa? forse ancora sarebbero venuti, almeno gli espositori più vicini... Ma i conoscitori della plaga mostravano dubitarne: le strade, con tanta acqua caduta nella notte, non erano quasi praticabili; e pochissimi, per non dire nessuno, avrebbe condotto i propri animali, con pericolo di vedersi, per nuove sempre minacciate pioggie, obbligati a rincasare senza verun costrutto...

La deliberazione di rimandare la mostra.

A mezzogiorno, comitato e giuria si raccolgono presso il mercato, dove la mostra si doveva tenere. Il cielo, a farlo apposta, proprio fra le undici e mezzogiorno erasi alquanto rasserenato. Veleggiavano ancora spesse le nubi sull'azzurra volta; l'orizzonte lontano era ancor nereggiante: ma il sole splendeva ad intervalli. Senonchè, ormai il *tempo utile* per condurre gli animali era passato; e nè la viabilità migliorata, in quel breve periodo. Onde si deliberò di rinviare la mostra. E pubblichiamo integralmente il verbale, dove le ragioni del rimando sono fedelmente esposte.

Latisana, 11 novembre 1898.

Nella casa del signor Luigi Visentini in Via Palmanova, alle ore 12 meridiane convenuti:

Gaspare Peloso Gaspari presidente del Comitato ordinatore, Ballarin Domenico — Cicutin Giacomo — Costantini Costante — Galeazzo Galeazzi — Pasqualini Benigno — Peloso Gaspari Cav. Diodato — Rossetti Ermanno — Tavani D.r Virgilio — Zanini D.r Giovanni — Zanon Giuseppe — Grandis Francesco, membri del Comitato.

Sono pure presenti i signori: Faelli Antonio — Disnan Giovanni — Dilan D.r Cav. G. Batta — Pez Achille — Carandoni Antonio — Caratti co. Andrea — Bacinelli Angelo — Petri Cav. Prof. Luigi — Romano D.r G. Batta, giurati.

Il presidente del Circolo ringrazia gl'intervenuti signori giurati e giustifica l'assenza del D.r Giorgio Gattorno che ha telegrafato per sapere in qual giorno verrà rinviata la mostra. Crede, il signor Presidente, che anche i giurati Bossi di Arlis e Campagnolo di Portogruaro non siano intervenuti causa il pessimo tempo della giornata di ieri, della notte scorsa e della mattina, motivo per il quale manca il concorso al-l'esposizione che risulterebbe scarsissimo dalle notizie avute e dalle comunicazioni fatte da molti allevatori al di qua e al di là del Tagliamento. Alle ore 9, ora in cui era bandita l'esposizione neppur un animale erasi presentato e, se si toglie qualche allevatore distinto che dall'altro jeri era già in viaggio col proprio bestiame, e che ricoverò gli animali in Latisana ancor jeri, oggi nessuno si avrebbe presentato alla mostra.

Desidera il parere dei convenuti se si abbiano o no da cominciare egualmente i lavori.

Il Sig. Galeazzi nota che varie sezioni o categorie di sezioni mancano affatto di espositori, vi sono 4 torelli, 4 tori nelle categorie I.a e II.a sezione *A*. e 10 vacche nella categoria V.a della sezione *A*.

Nulla per la sezione *B*, nulla per la C, e per la *D* vi sono soggetti in piccola quantità essendo un gruppo di buoi fuori concorso.

I sig. Giurati: Petri, Caratti, Dalan, Faelli, Pez, Romano, interloquiscono sulla interpretazione da dare alla voce — *Vacche da lavoro appariglate* — di cui la cat. 2 sezione *D* e risponde loro per chiarire l'idea del Comitato il cav. Gaspari Peloso Diodato ed il presidente del Circolo.

I signori Giurati concordemente dichiarano che essi non si sentono competenti a giudicare se l'esposizione abbia ad aver luogo stante le lamentate intemperie e si rimettono alle decisioni del Comitato, assentandosi.

Ritiratisi i giurati, rimasero i membri del Comitato che ufficiarono il Dottor Romano veterinario provinciale ad assumere l'incarico della redazione del verbale.

Il *Presidente* apre la discussione.

Il *dott. Zanini* crede che l'esposizione non possa aver luogo. Gli animali non mancano e sono nelle stalle preparati per la mostra, ma come uscire e venire sul luogo colle strade orribili e il tempo minaccioso, anzi, nelle prime ore del giorno, addirittura piovoso?

Il *dott Tavani* pone in rilievo il perchè della bandita esposizione. Il circolo agrario e gli enti morali che lo appoggiano, hanno desiderio di una mostra bovina per constatare quello che si ha e specialmente quello che si è fatto in questi ultimi anni. L'utilità della mostra è il raffronto fra i soggetti; il giurato deve poter confrontare e giudicare pure molti capi per formarsi un criterio, esprimere il proprio autorevole avviso dal quale gli allevatori potranno ritrarne vantaggio per norma, per indirizzo, per correggersi, deviando dalla via falsa, per seguitare la buona. Ora l'insufficientissimo numero degli animali presenti esclude la possibilità di conseguire il risultato desiderato. A che cosa è da attribuirsi il mancato concorso?

All'incuria degli allevatori no, perchè erano pronti a concorrere e preparati convenientemente; al mancato e difettoso organamento no, perchè nessun allevatore può dire di non essere stato edotto a tempo; l'impedito concorso è la forza maggiore del tempo prima piovoso, piovosissimo di jeri e di questa notte, poi minaccioso nella mattinata. Nessun mercato per quanto scadente ebbe a Latisana un concorso più infelice di quello che si ha oggi. Già il Comitato poteva alle ore 9 dichiarare del tutto sospesa la mostra; fu conveniente attendere, ma ora che sono quasi le 13, è accertato, che meno un gruppo proveniente da Chiarmaccis nessun altro capo di bestiame verrà presentato e mancheranno i visitatori completamente.

È un sentimento di tutta la popolazione, specialmente agricola, che la mostra non può farsi e privatamente più di uno dei signori giurati manifestò eguale pensiero.

Anche per un riguardo ai premi accordati dal R.o Ministero, Camera di Commercio, Deputazione Provinciale, Comuni, Banca di Latisana, Associazione Agraria e Circolo, conviene dichiarare, che, com'è di fatto, l'esposizione fu impedita da forza maggiore.

Il Sig Galeazzi godrebbe conoscere l'opinione dei signori giurati su questa importante deliberazione.

Il Sig. Ballarin informa che ebbe da taluni giurati il parere che l'esposizione venga rinviata.

Il Sig. Rossetti crede si potrebbe rimettere il giudizio definitivo alle ore quattordici; pare che possa venire qualche altro capo meritevole.

Il Sig D.r Zanini ritiene urgente il pronunciarsi e sa che i signori giurati non intendono interloquire officialmente su questo punto.

Il Sig Galeazzi raccomanda che il verbale tenga conto delle ragioni che determinano la grave deliberazione.

Il *Presidente* promette che sarà fatto. Poichè vede che nessun'altra proposta viene avanzata, porrà ai voti la motivata proposta del Dr Tavani, il quale propone si deliberi venga rinviata l'esposizione non avendo potuto aver luogo per le motivazioni che risulteranno dal verbale. Pone ai voti la proposta.

La proposta Tavani è approvata a grande maggioranza. *Il Presidente* resta incaricato di esprimere sentimenti di grazie ai signori giurati, di informare i pochi espositori presenti e di provvedere alla comunicazione agli elargitori dei premi.

Letto, approvato e firmato

Il Comitato ordinatore

Gaspare Peloso Gaspari, Ballarin Domenico, Cicutin Giacomo, Costantini Costante, Galeazzo Galeazzi, Pasqualini Benigno, Peloso Gaspari Cav. Diodato, Rossetti E., Tavani D r V., Zanini D.r G., Zanon G., Grandis F.

L'Estensore del Verbale

D.r Cav. Gio. Batta Romano.

—

Tolta così la *materia* per un lavoro ulteriore, ognuno di noi resta *libero*. Alcuni partono; altri, visitano il mercato: come sito, bellissimo — vasto, ombreggiato: la mostra vi avrebbe figurato stupendamente; altri, ancora, visitano Latisana, dove il movimento delle persone e dei ruotabili venne crescendo, e crescendo pur le grida dei venditori e il frastuono solito dei mercati. I negozi fornitissimi, assai frequentati; gli esercizi pure. — Le passeggiate sull'argine, cantate dal poeta latisanese Galeno Liberto, sono invero incantevoli: il Tagliamento, raccolto in un solo grande ramo, è imponente: lo traghettano alcune barche, per abbreviare la strada fra Latisana e San Michele; lo sovrapassa maestoso il ponte ferroviario, e più a valle il vecchio ponte in legno: un panorama che seduce, calmo, pieno di poesia....

Il pranzo.

Alle diecisette, siamo di nuovo *Alla Bella Venezia*, sala pian terreno. Le tavole sono disposte a rettangolo, aperto verso l'ingresso. Al posto d'onore siedono: l'onorevole Deputato conte De Asarta, con alla destra l'avv. Morossi rappresentante della Deputazione Provinciale, il prof. cav. Luigi Petri direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo e membro della Giuria; alla sinistra, il consigliere provinciale signor Antonio Faelli presidente dei giurati, il comm. Milanese consigliere provinciale e il co. Valle presidente del Circolo agrario di Portogruaro.

Notiamo poi fra i convitati i signori: cav. Francesco Zuzzi presidente del Circolo agrario di San Michele, Gaspare Gasperi, Giovanni Disnan (giurato), Francesco Zuzzi, Pez di Porpetto, Domenico Ballarin, dott. Zanini veterinario in Latisana, avv. Tavani, avv. De Tinelli, ing. Tami, cav. Gino Gasperi, Ermanno Rossetti, Zanon, Benigno Pasqualini, Galeazzo Galeazzi, Pietro Gaspari, cav. Griffini, maggiore Boggiero, dott. Giuseppe Pitotti, della cattedra ambulante di agraria in Venezia, cav. dott. Tita Romano, Giovanni Rossetti, Domenico Pittoni, avv. Campeis...

Ecco la distinta del pranzo:

Zuppa alla milanese — Scaloppe al Marsala con tartufi — Zampino di Modena con spinacci — Tacchino arrosto con insalata — Dolce — Frutta — Formaggio — Caffè Liquori — Vini Chianti — Spumante.

Ottimo il servizio.

Allo spumante, sorse a parlare l'onorevole co. De Asarta deputato del collegio. — In questo momento — così egli esordisce — è il rappresentante della Associazione Agraria che parla. Il prof. Domenico Pecile, benemerito presidente della Associazione stessa, mi scrive una lettera pregandomi di rappresentarlo, e di esprimervi tutta la sua gratitudine per il gentile onorifico invito rivoltogli e l'ammirazione sua per tutto quanto fece il Circolo agrario di Latisana — il quale, benchè il più giovane fra le consimili associazioni friulane, si è messo con lodevole slancio alla testa di tutti gli altri. — Adempiuto così all'incarico avuto, viene a soggiungere brevi parole per proprio conto: non per eccesso di superbia, per la voglia d'imporre il proprio io: anzi, trovasi imbarazzato a parlare; egli non è oratore: egli è un semplice contadino: e si trova imbarazzato perchè, molto probabilmente, da lui, deputato, si aspetteranno parole di politica, mentre di politica egli non fu amante mai: parvegli cosa troppo leggiera: e preferì e preferisce l'agricoltura, tanto più ora che si trova in mezzo ad agricoltori.

Egli andò a Montecitorio per vedere cosa facevasi, per apprendere di che i nostri politici si occupavano.... Ed ha imparato che noi agricoltori nulla abbiamo da sperare dal Governo, troppo preoccupato di procurare favori e grandigie agli amici suoi, di spendere i danari nel perseguire per questa nostra Italia un miraggio di grandezza basata sul nulla. *(Bene!)* Di questa esperienza amareggiatrice egli si consolò pensando che il Friuli aveva già imparato a nulla aspettare dal Governo, a tutto fare da sè — maestra l'Associazione Agraria; il Friuli, dove i giovani facoltosi, invece di andare oziando per i caffè, si mettono alla testa delle operosissime istituzioni agricole fiorenti dovunque (*Vivi applausi*).

Egli dovette convincersi che gli agricoltori italiani — con tanta asprezza lottanti e con la natura e con gli uomini, devono sentenziare: il Governo è col nemico: il governo, il quale non pensa che a far politica, e far denari. *(Applausi)*. Onde gli agricoltori non hanno che una strada, aperta: fare da sè: e noi friulani quella strada seguiamo: noi facciamo i nostri affari, da per noi: come il Circolo agrario di Latisana, che indice concorsi bovini, che fa tenere conferenze agli agricoltori, che mette a loro disposizione concimi chimici, che è pronto e perseverante banditore d'ogni utile progresso. E noi raggiungeremo l'intento comune, ch'è quello di far produrre molto ai nostri terreni, spendendo il meno possibile, di fare cioè che la terra, alma nutrice di tutti, dia il maggior possibile rendimento. E quando avremo raggiunto questo scopo, noi potremo dire al Governo che governi pure; di lui non abbiamo bisogno. *(Bene! applausi)*.

Questo egli pensa e francamente dice: sicuro, questo non è politica, come la s'intende generalmente: ma, lo ripete, egli è un contadino, e se ne vanta *(Bene!)* Chiude bevendo al Presidente del Circolo agrario di Latisana, tanto benemerito già: e si augura ch'egli, ancor giovane, fin nella tarda età perseveri, diventando l'*avo* del benessere economico del Circondario. *(Applausi)*.

—

Parlano poscia: il cav. Zuzzi, rappresentante del Circolo agrario di San Michele; il signor Galeazzi per il Circolo agrario di Latisana; il conte Valle, per il Circolo agrario di Portogruaro; il conte De Asarta di nuovo; il signor Gaspare Peloso-Gaspari, presidente del Circolo agrario di Latisana; il maggiore Boggiero; il prof. cav. Petri; il cav. dott. Romano; l'avv. cav. Morossi rappresentante della Deputazione Provinciale.

In tutti i discorsi, notasi una vena feconda di ottime idee, le quali certo avranno gradatamente effetto: poichè la buona volontà si disposa, negli agricoltori del Circondario, all'intelligenza, all'affetto per il paese natio, alla più nobile emulazione individuale e collettiva.

—

Quando, più tardi, ci separammo — e gli ospiti gentilissimi vollero accompagnarci fino alla stazione — non potemmo tacere la nostra viva gratitudine per l'accoglienza ricevuta, la nostra piena fiducia che Latisana — la quale accentra in sè tanto numero di intelligenti ed operosi possidenti che vivono *nei campi e fra i loro contadini*, — riescirà, in breve corso d'anni, prima fra le terre friulane in ogni utile progresso, *facendo da sè*, come l'onorevole De Asarta inculcava con la sua franca parola.

Grosso furto. — In danno della signora Teresa Scala Donati abitante nella via ex Monache furono rubate L. 85 in biglietti di banca, L. 180 in oro e una piccola moneta d'argento, racchiuse nella cassa forte del di lei studio.

Rivignano.

Nei funerali del compianto Pertoldeo, il cav. Griffini pronunciò il seguente discorso, cui alludeva la Corrispondenza feri pubblicata. E lo pubblichiamo nella sua integrità, qual mesta onoranza al defunto e per conforto dei superstiti:

«Filomeno Pertoldeo non è più. Egli morì come visse: morì spegnendosi nel sorriso di Dio, raccomandando ai suoi cari la Religione e l'onestà, sapendo come coll'esempio insano che ci viene dall'alto, sieno codeste virtù orribilmente calpestate: visse nel sorriso dei suoi figli che, quali angeli, l'attorniarono, circondandolo di pace, d'amore, assorbendo nel di lui sconfinato affetto, quella bontà di paradiso, di cui tutta la sua vita fu esempio. Era franco, geniale e generoso. Gli amici ed i parenti ammiratori del suo buon cuore, tenevano come caro consiglio la sua parola; come una festa il suo sorriso.

Ed ora è spento! Ma se spento è l'occhio suo, dolce, affettuoso, vivo sempre, sempre con noi è lo spirito suo delicato e fine. Esso è ito a cercare lassù la serenità suprema, complemento della sua buona esistenza. Esso è partito: cosa mortale verso l'Eterno; bontà verso la Certezza; amore verso l'Infinito; spirito verso Dio!

Esso non è più! Ma se invisibili sono i morti, essi non sono gli assenti, e nell'anima nostra e nelle nostre menti rivivono eternati nell'affetto centuplicato della loro scomparsa.

Esso si spense come il sole che scende silente in mezzo al vermiglio delle nubi fantastiche, lasciando in noi la speranza di rivederlo risorto nella fantasia del nostro affetto, di sentirlo eternato nella mente nostra e nei nostri cuori.

Salve, o amico! e di lassù mandaci il tuo saluto nel raggio d'oro di ogni aurora che da Dio ci vien data, quale benedizione della vita, nel grande, nel sublime incanto della natura. Salve, o amico! e di lassù, mandaci il tuo saluto che risuonerà per noi, come inno eterno del tuo amore: addio!»

Sacile.

Ferimenti reciproci. — Pure domenica, in Sacile, Ermenegildo Colomberato e Silvio Spago si abbaruffarono, e reciprocamente gettaronsi a terra. Il Colomberato si fratturò il braccio destro e ne avrà per un buon mese; lo Spago ricevette varie contusioni al capo, e guarirà in una ventina di giorni.

Maniago.

Nozze auspicatissime. — *10 novembre* — (*G. M.*) — Ieri in Arba, tra lo sparo dei mortaretti, il suono delle campane ed il lungo corteo degli amici e parenti accorsi da ogni parte per la circostanza, la signorina Maria Faelli, figlia del Consigliere provinciale signor Antonio giurava fede di sposa al signor Dr. Prato Gustavo di Ovaro, ora residente in Spilimbergo presso la rispettabile Ditta Mongiat.

Molti furono gli scritti e le poesie di circostanza e meritano speciale menzione la «Creazione dell'Universo» prosa tratta da una vecchia Bibbia a cura del D.r Sina, del signor Plateo, del D.r Lorenzon, un sonetto del cav. D.r Lanfrit, zio dello sposo, una poesia del maestro Battignolli, un saluto alla sposa del buon parroco di Arba, A. Cappellari, ed infine un toccantissimo Addio dei fratelli allo sposo.

A tutte queste felicitazioni ed auguri mi associo pienamente, ed anzi a nome di tutti gli amici ed intervenuti mi permetto porgere i più vivi ringraziamenti al signor Faelli Antonio ed alla rispettabile sua consorte Irene Marchi, per la splendida accoglienza ieri ricevuta in loro casa, e per la giornata indimenticabile che ci fecero passare.

Un pranzo splendido — vini prelibati — cortesia senza limiti — buon gusto nelle parti e nell'insieme — ecco tutto.

Peccato davvero che la tirannia dell'orario ferroviario abbia costretto gli sposi a partire sul più bello della festa!

Non per questo però venne meno l'allegria ed il buon umore, ed i brindisi che qui sotto vi trascrivo lo provano ad esuberanza.

Era naturale che non essendo presenti gli sposi, gli invitati se la pigliassero col treno, colla ferrovia, col conduttore, ed insomma con tutto ciò che aveva attinenza al ratto degli sposi, ed eccovi un esempio di questa nobile ira:

Il treno sbuffa, il treno ha l'ale
Gentili sposi vi mando un vale.

e poi quell'altro, non so di chi,

Il treno corre, il treno s'acollssa,
Se così seguita la prendo fissa.

e quest'altro verso, pel quale credo verrà sporta querela dal conduttore del treno:

Scocca un bacio da quell'animo gemello
Conduttore, ti prego, guardi le stelle.

e finalmente questo verso di un buongustajo:

Addio cari, addio sposini
Caro quel cuoco! che spazzattini!

Pordenone.

Conferenza. — *11 novembre* — (*B*). — Questa mattina nella sala di disegno della R. Scuola Tecnica «Licinio» l'egregio professore di Storia sig. Giuseppe Barazzutti tenne la annunciata conferenza.

Presenziarono i signori co. cav. Pompeo Ricchieri sindaco, R. Sostituto Procuratore del Re, Ispettore scolastico, Maresciallo RR. Carabinieri pel Tenente assente.

Il sesso gentile era rappresentato dalla colta e distinta signora Colombo moglie al professore. Certo che il brutto tempo e l'ora mattiniera contribuirono all'assenza di molte altre persone.

Vi erano più tutti gli allievi e le numerose allieve, bene ordinati dal maestro di ginnastica sig. Baldissera.

Dopo un felicissimo esordio l'egregio conferenziere entrò a trattare l'argomento. Cioè: *Vittorio Emmanuele II*. E su di esso ci trattenne oltre mezz'ora, delineando e descrivendo tutta l'epopea nazionale che si svolse dal 1849 al gennaio 1878, epoca della morte del *Re Galantuomo*.

Non so se in maniera più chiara e forbita si potesse narrare e commentare tutti i grandi fasti che si susseguirono per ottenere il compimento della unità della Patria. La chiusa pure fu efficacissima, invitando i giovani a dedicarsi al lavoro, alla riverenza delle patrie istituzioni, all'amore della famiglia.

Il Direttore signor Rocchetti ringrazia poi gli intervenuti alla conferenza, che si tiene per il genetliaco del figlio del Re leale e valoroso.

Sarebbe ottima cosa, soggiunse, che frequenti fossero queste conferenze ricordanti i nostri grandi uomini e le patrie glorie. Conviene mostrare quali sono i grandi nemici della Patria, cioè i Partiti sovversivi. Augurò che l'idea dei ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio di trasformare le Scuole tecniche in Scuole professionali possa venir attuata, e per quanto sta in lui, insieme ai colleghi, principierà ancora da quest'anno a farne esperimento, perchè nella industriale Pordenone si devono fare dei bravi capi-operai, e perciò spera anche nell'appoggio del Municipio. Infine diede lettura del seguente telegramma da inviarsi al Ministro della P. I.

S. E. Ministro Istruzione

Roma.

Fu festeggiato in questa scuola genetliaco S. A. R. Principe di Napoli col ricordo gloriosa e fortunata epopea vita Gran Re Vittorio Emanuele costituendo nazionalità Italiana, giunse a

Roma intangibile «Alunni e Corpo Insegnante» nella lieta ricorrenza inneggiando fasti Casa Savoja guida sorti Italiane, si uniscono a me per pregare V. E. presentare al Prence felicitazioni ed auguri.

Direttore Scuole tecniche di Pordenone Rocchetto.

Teatro. Ieri sera serata d'onore del primo attore della Compagnia Corazza signor Feruccio Bianchini.

Numeroso e scelto pubblico vi assistette ad onta del pessimo tempo. Fu applauditissimo il monologo: *lo Sciopero dei Fabbri*. Benissimo tutti poi nella commedia di L. Pilotto dall'*Ombra al Sole* e s'ebbero vivissimi applausi.

Cividale.

S. Martino. — Sfortunata la stagione quest'anno! Pioggia dirotta tutto il dì quasi, e gli eleganti Casotti, specialmente la giostra a onde, guardano il Cielo sfiduciati. Meschino il concorso, e mi dispiace perchè centomila lire andarono in fumo. Speriamo nei prossimi sabati.

Buia.

A proposito di bande musicali. — E chi l'avrebbe detto? chi l'avrebbe mai pensato, oggi fa un'anno, che a Buia sarebbe stata per sorgere una Banda che in sì poco tempo avrebbe dato sì splendidi frutti, effetto della diligenza e dello studio di questi bravi filarmonici?

Più volte ormai il pubblico gustò i ben riusciti concerti di questa nuova banda. E' nota poi anche la resipiscenza dei clericali della locale Società Cattolica che in principio, inspirati non si sa da che influenze, la ostacolarono con un *dalli, dalli* del diavolo; ora invece le han data la mano amichevolmente per averla seco a rendere più splendida la festa celebrata in onore di mons. Pievano.

Speriamo almeno che quind'innanzi le due Società, quantunque forse ispirate a principii ben diversi (come si va dicendo) andranno a gara per conseguire il loro proprio fine, che della Cattolica è l'istruire, aiutare il popolo; della Filarmonica è il divertire onestamente il paese. *Ab. c.*

Cordovado.

Firimento ed arresto. — Tra Enrico Bot di Giacomo e Paolo di Luigi Buranel d'anni 26, vennesi nella notte di domenica a rissa. Tal Pietro Vernic di Lorenzo, credette bene intromettersi come paciere. Ne fu pagato con una roncolata alla mano sinistra, e la sua ferita fu giudicata guaribile in giorni ventuno, salvo complicazioni.

Il Buranel fu arrestato lunedì.

Spilimbergo.

Parto trigemino. — In Tauriano, certa Bonin Martina Caterina ha partorito tre bambini, due maschi ed una femmina. La salute della puerpera e dei bimbi è eccellente.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. — A *Tarcento*, da una tasca della giacca appesa alla parete nella casa di Giovanni Di Giusto, fu rubata la somma di lire 56.55. Per questo furto, venne arrestato tal Cristoforo Ermacora.

— A *Codroipo*, fu arrestato lo stalliere Pietro Del Negro per furto in danno del proprio padrone Attilio Antonioli.

Arresto. — A *Tricesimo*, fu arrestato per mandato di arresto Elia Comino contadino, il quale deve scontare quattro mesi di reclusione per truffa in danno di Giacomo Colaone, commessa nell'aprile decorso.

MUNICIPIO DI TRICESIMO

AVVISO.

Si rende noto che il secondo mercato bovino mensile, scade martedì p. v. 15 corrente.

Tricesimo, 11 novembre 1898.

per il Sindaco
G. Sbuelz

Cronaca Cittadina.

Le medaglie austriache.

A chiarimento di quanto si lesse in alcuni Giornali, avvertesi che le Medaglie Commemorative il 50 anniversario della salita al trono dell'Imperatore d'Austria, medaglie che verrebbero distribuite a tutti quelli che hanno servito nell'Imp. Esercito, non danno nessun diritto a rimunerazioni pecuniarie, e che alcuni sobillatori tentano di indurre ex Militari Austriaci residenti nel Veneto, carpendo loro denaro, per compilare domande per sussidi, che rimarrebbero senza alcun risultato.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o Reggimento fanteria eseguirà *domani* 13 novembre dalle ore 15 alle 16 1/2 in piazza V. E.

1. Marcia
2. Azione Mimica nell'Opera «Guarany» — Gomes
3. Operetta «La Gran Via» — Valverde
4. La Fata delle Bambole — Bayer
5. Valzer «Mon Rêve» — Valdteufell

Lezioni d'agraria.

Colla settimana ventura avranno principio le lezioni della *Sezione agraria* annessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine.

Si terranno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Le materie d'insegnamento sono: agronomia generale e speciale, bachicoltura, orticoltura, frutticoltura e giardinaggio; fisica, chimica, e scienze naturali, applicate all'agricoltura e all'economia domestica; disegno applicato alla frutticoltura e al giardinaggio.

Per essere ammesse a questo corso, le alunne dovranno possedere, o la patente normale di grado superiore, o dimostrare di aver percorso studi equipollenti.

Sono ammissibili anche uditrici.

Lavoro in seta.

Nella *bacheca* del negozio manifatture Basevi in Mercatovecchio, da oggi fino a domani, trovasi esposto un bellissimo lavoro di ricamo in seta della signora Pia Berghinz Baldan.

E' un gruppo di *fiori di campo* artisticamente disposto, e s'ammira la verità delle tinte e la finitezza del lavoro, da sembrare proprio una pitura anzichè un ricamo in seta.

La brava signora Pia Berghinz-Baldan non ha bisogno di *soffietti*; basta fermare l'occhio sui lavori da lei eseguiti. Questo poi, e altro, già incominciato, *Fiori di serra*, otterranno uno splendido effetto nella futura Esposizione di Belle Arti in Venezia, alla quale l'autrice, con felice idea, li ha destinati.

Fontana Giovanni

abitante in via Zorutti N. 19 — dopo esser stato molto tempo all'estero a lavorare, in questi giorni rimpatriò, perchè affetto da febbre malarica, e fu ricoverato nel nostro Ospitale.

La moglie, quasi cieca, ed inabile al lavoro, si trova priva, dell'unico sostegno per i più urgenti bisogni della vita.

Pure ad essa basterebbe di raccogliere la somma necessaria per mettere al corrente il pagamento delle rate mensili presso la Società di Mutuo soccorso e così, ottenere il sussidio per malattia a nome del marito.

Si rivolge quindi alla carità cittadina affinchè possa almeno trovare un aiuto in mezzo alla sciagura di cui fu così acerbamente colpita.

I generosi potranno inviarle i sussidi al suo domicilio, Via Zorutti N. 19.

Fallimento moroso.

Il nostro Tribunale ha dichiarato fallito il commerciante in vino ed olio Orsi Attilio, datando la cessazione dei pagamenti fino dal gennaio 1898.

Curatore provvisorio l'avvocato Sartogo Ottavio; giudice delegato il Dr Ovio Andrea; trenta giorni utili per la presentazione dei crediti.

Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12

Superstiti della difesa del forte di Osoppo nel 1848.

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i *Superstiti della gloriosa difesa del Forte di Osoppo nel 1848 appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zannini*, invita i Superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte o professione, campagne fatte dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonchè tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

Teatro Minerva.

Gustavo Salvini, il geniale e poderoso artista tragico, che tanto desiderio di sè ha lasciato, lo scorso gennaio, nel nostro pubblico, ritorna fra noi per un breve corso di rappresentazioni dal ventidue al ventinove del corrente mese.

Diamo volentieri tale notizia, certi che sarà accolta con viva soddisfazione da tutti quelli che desiderano d'essere finalmente animati da un vero e sano soffio d'arte drammatica.

Nella burocrazia.

Perticucci, aiuto agente delle imposte dirette a Udine, è dispensato d'etro sua domanda dal servizio.

D'Agostini e Sporeni sono nominati volontarii al Demanio e destinati alla Intendenza di finanza di Udine.

A Tommasini, ufficiale d'ordine della Prefettura di Udine, fu accordato l'aumento sessennale.

Duca di passaggio.

Ieri mattina, col treno diretto delle 7.40, proveniente da Milano, giungeva alla nostra stazione il duca degli Abruzzi.

Il duca con le sue due persone di seguito discese alla trattoria Burghart a far colazione.

Alle 7.55 ripartiva, diretto a Vienna.

All'Ospedale

venne medicato Rigatti Umberto di Luigi d'anni 15 di Trieste, spazzacamino, per accidentale ferita da taglio all'alluce sinistro, guaribile in giorni sette, salvo complicazioni.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per venerdì 18 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi.
3. Per l'esposizione internazionale di Parigi nel 1900.
4. Assicurazione degli operai della stagionatura e saggio delle sete contro gl'infortuni sul lavoro.
5. Contribuzione alla Camera italiana di commercio d'Alessandria d'Egitto.
6. Sussidio alla «Scuola sociale di costruzioni» in Forgaria.
7. Domanda della Camera italiana di commercio di Londra per formare colà un campionario di prodotti italiani.
8. Bilancio preventivo per l'anno 1899.
9. Modificazione del regolamento interno e della pianta normale e stabile degli impiegati.
10. Nomina di rappresentanti della Camera.

Per i conduttori di caldaie a vapore. Con regio decreto è stato prorogato a tutto il corrente mese di Novembre il termine utile per la rinnovazione dei certificati d'idoneità a conduttore di caldaie a vapore.

Il Ministero avverte però che detta proroga è definitiva, per cui dopo il 30 Novembre saranno decaduti tutti i certificati non rinnovati secondo il nuovo modulo.

Corso delle monete.

Fiorini	227 25	Marchi	134 —
Napoleoni	21 60	Sterline	27 25

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 novembre a Lire 108.48

Questa mattina alle ore 2.40, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Monetti Ermenegilda
maritata Peressutti.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Nicolò domani alle ore 9 antim, partendo dalla casa in Via Brenari N. 1.

Società Veterani e Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio *Voncin Giuseppe*, artigliere nel forte di Osoppo nel 1848, che avranno luogo oggi sabato, alle ore 4 pomeridiane partendo dalla Casa in via del Sale N. 9.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto semplice. — Marazzone Riserio-Pasquale, d'anni 14, da Meretto di Tomba, imputato di furto qualificato e tentato furto qualificato a danno della Chiesa di Pantianicco, fu condannato a giorni 10 di reclusione, avendolo il Tribunale ritenuto solo colpevole di furto semplice.

Assoluzione. — Della Vedova Luigi di anni 24 da Pozzuolo, imputato di furto a danno di Volpe Filomena, fu assolto per non provata reità.

TRIBUNALE DI BOLOGNA.

Il processo Favilla.

Bologna, 11. — Nell'udienza antimeridiana l'avv. Gregoraci solleva un incidente, domandando la lettura degli interrogatori contenuti nel volume 33.o Il tribunale lo respinge. Incomincia poi l'escussione dei testi.

Il commendator Zucchi, direttore del Credito Fondiario del Banco di Napoli, ispezionò la succursale di Bologna. Fu impressionato dall'esposizione di Luraghi, tanto più che il Favilla doveva conoscere la precedente esposizione a Roma. Di alcuni prestanomi non si mandarono le informazioni alla Direzione; le azioni della Banca di Como date in garanzia, non avevano alcun valore.

Nella udienza pomeridiana depone il comm. Vincenzo Mancioli direttore generale del Debito pubblico. Parla di un'inchiesta da lui operata nei primi mesi del 1896 nella sede bolognese del Banco di Napoli per ordine del Ministro del Tesoro.

Fa la storia delle assegnazioni della direzione generale del Banco alla sede bolognese divenute sempre maggiori dietro le richieste dello stesso Favilla. Accenna al sistema contabile ed amministrativo da questo tenuto, ed all'uso dei prestanomi nell'interesse della ditta Luraghi, che aveva già un'esposizione alla sede di Roma del Banco.

Parla poi dell'operazione con la Banca Compagnia, ed accenna all'irregolare intervento del Favilla, ed agli avvertimenti in proposito dati dalla direzione generale.

La deposizione prosegue fino al termine della seduta, assumendo importanza grave per i severi appunti mossi alla gestione di Favilla, nonchè alla commissione di sconto della sede del Banco di Napoli a Bologna.

Gazzettino commerciale.

Bovini.

Sacile, 10 — Mercato discretamente animato. La carne accennò ad un aumento essendosi pagata da L. 105 a 115 al quintale di peso netto: essa trovò incettatori per Venezia e per altri centri del Veneto e per l'Austria. Si fecero poi acquisti numerosi di animali giovani, di bell'aspetto, e si inviarono in Toscana e Lombardia: i prezzi riuscirono migliori delle altre volte. Calma nei vitelli lattanti.

Mercato della seta.

Milano, 11. — Sulla nostra piazza vi è una certa ricerca che si rivolgeva ad articoli variati; per essa sembra però non vi sia urgenza, poichè la conclusione delle trattazioni giornaliere si rimanda sempre a tempo futuro.

In giornata gli affari si limitarono alle solite transazioni di poca importanza, le quali lasciano il tempo che trovano, sia in greggie andanti che in lavorati, a possibile risparmio di prezzo.

I compratori cercano incontri, vale a dire merce a buon mercato; cosa difficile a trovarsi, tanto più quando il buon mercato, per certi, ha un limite assai basso.

Notizie telegrafiche.

Il toglimento dello stato d'assedio in Galizia

Vienna, 11. Quanto prima verrà tolto lo stato d'assedio in altri 16 distetti della Galizia, cosicchè esso rimarrà in vigore ancora soltanto in 8 distretti e precisamente in quelli nei quali è ancora in corso la procedura contro gl'individui che avevano preso parte ai disordini.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

DITTA PILANI E COMP.

Ufficio Generale d'Affari

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele N. 2 — UDINE

Disponibili per affittanza: **Case - Appartamenti - Stanze** - vuote o mobiliate - **Negozi - Magazzini - Ville - Campagne.**
Stabili e Campagne per acquisto - buon impiego di capitali.
Capitalisti - disponenti dalle L. 4000 alle 100.000 - per mutui prima inscrizione.
Permute - di stabili e campagne.
Case da vendere in città - dalle 3000 alle 20.000 lire.
Chiunque desidera per l'Italia e per l'Estero — professori, maestri, maestre, istitutori, farmacisti, agenti di commercio, di campagna, cassieri, esattori, amministratori, contabili, scrivani, sorveglianti — **Sempre disponibili**

Affittasi Farmacie nelle provincie Veneto - Lombardo.
30. Cedesi Farmacie - nelle provincie di Udine-Spoleto-Treviso.
26. Cedesi fuori porta città - Udine, osteria con stallo bene avviata.
27. Cedesi in città, posizione centrale esercizio di trattoria ammobiliato.
39. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè Bottiglieria, Ristorante, con bigliardo.
40. Cedesi in Città Bottiglieria posizione centrale.
49. Cedesi in provincia piccolo esercizio Caffè, liquori, Vino.
55. Cedesi in prov. di Treviso - Stabilimento industriale con negozi, rilievo circa 30,000 lire
60. Cedesi - Albergo primo ordine mobiliato in provincia di Treviso.
Affittasi in provincia albergo mobiliato.
Affittasi Campagna 900 campi buone condizioni.

88. Cercasi in città o appena fuori Appalto-canone non sud. a L. 1500.
6. Ricercasi direttore diplomato per farmacia primaria, di Venezia.
36. Ricercasi Maestri, maestre per Istituti, Censore e Istitutore per Collegio.
92. Disponibile Giovane di distinta famiglia licenziato dall'Istituto tecnico - d'anni 18 - accetterebbe posto approndista in negozio manifatture o drogheria.
94. Disponibile - Persona seria, trentacinquenne, licenziato studi tecnici, munito di patente segretario - comunale cerca impiego - può offrire referenze di primo ordine, ed occorrendo, disporre di cauzione purchè garantite.
Da Vendere Gazometro per acetileno, in buonissimo stato, perfettamente funzionante.

L'UFFICIO resta aperto nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20, e nei festivi dalle 7 alle 14 — Chiunque vorrà servirsi di quest'Agenzia, troverà esattezza ed onestà nel disbrigo degli affari che le verranno affidati.

Commissioni e Rappresentanze

Esclusiva Rappresentanza delle Sfere «METEOR» - Nuova Incandescenza a Petrolio

In commissione per vendita: Salumaria - Formaggi - Conserve alimentari, estere e nazionali - Olii - Vini da lusso e da pasto - Pasta - Riso - Fagiuoli feltrini (Balle e Bonei).
In commissione per acquisto a vagone di: Avena - Segala - Sorgo rosso - Pomi di terra - Prugne - Noci - Castagne - Sego.

In quest'Ufficio risiede il comitato provinciale di Udine
DEL PATRONATO PER GLI EMIGRANTI
con sede centrale in Piacenza.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione DELLE Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri delle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraico crist., idrato potassico aa 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.**

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori.

Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — **UDINE**

Prezzo d'una scatola, Lire una.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

VIVAI DI **VITI** DELLE PRIME QUALITA' **SELEZIONATE**
IMMUNITÀ FILLOSSERICA
VIGNOLI PAOLO - VITICOLTORE - RETORTO (Alessandria)
Catalogo gratis dietro invio di semplice biglietto di visita.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.51	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9 —	12.55
M 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri
la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO